

# STUDIO PAPINI

---

## ASSOCIATO

### COME OPERARE IN BRASILE

#### PRINCIPALI FORME DI ORGANIZZAZIONE DI UN'IMPRESA.

Le società estere possono operare in Brasile sia in via diretta, per mezzo di succursali o filiali, sia in via indiretta, per mezzo di affiliate o tramite joint ventures, costituite secondo una delle diverse forme previste dall'ordinamento giuridico.

Le forme più comuni per effettuare investimenti nella Repubblica Federativa del Brasile sono le seguenti:

#### **Succursale di società estera.**

(art. 64 e seguenti del Decreto Legge n. 2.627 del 26.09.40, art. 300 Legge 6.404 del 15.12.76, art. 84 comma della Costituzione 1988, artt. 1.134/1.141 NCC ed Istruzione Normativa n. 81 del 25.09.1999)

Le prescrizioni del NCC confermano la necessità di un'autorizzazione da parte del potere esecutivo, per il funzionamento di società estere in territorio nazionale.

La società estera che desideri ottenere tale autorizzazione per poter operare in Brasile, dovrà presentare domanda al Departamento Nacional de Registro do Comércio (DNRC), corredata da una specifica documentazione (art. 2 IN n. 81/99).

Il legale rappresentante della società deve essere obbligatoriamente residente nel paese, e dovrà ricevere poteri per trattare qualsiasi problematica relativa alla società e per ricevere citazioni (art. 2, V IN 81/99 ed art. 1138 NCC).

Concessa l'autorizzazione di installazione e funzionamento, la società dovrà depositare i propri documenti presso la Junta Comercial dell'unità federativa dove verrà costituita la sede della succursale.

Per sostituire il legale rappresentante è necessario che i soci revochino i poteri e nominino contemporaneamente il sostituto.

Tutti gli atti o le operazioni eseguite in Brasile dalla società estera sono soggetti alla normativa ed alla giurisdizione brasiliana (art. 1.137 NCC).

La casa madre deve procedere alla pubblicazione dei propri bilanci patrimoniali, conti economici e degli atti di amministrazione che devono essere pubblicati sulla base della legge del proprio paese d'origine, nonché nel *Diario Oficial* del Governo Federale e dello Stato dove sarà installata la sede (art. 1.140 NCC e art. 6 IN 81/99).

La società estera, una volta installata in Brasile, deve operare in conformità alle condizioni stabilite dal decreto di autorizzazione. In caso di modifiche di qualsiasi condizione, nonché in caso di modifica degli atti costitutivi della casa madre, dovrà essere sollecitato un nuovo decreto autorizzativo (art. 1139 NCC e art. 7 IN 81/99).

Per la scarsa flessibilità delle formalità descritte, le compagnie estere raramente ricorrono a tale tipo d'intervento diretto.

## **Costituzione di società ( di diritto Brasiliano )**

I tipi di società più comuni ed usati sono i seguenti:

Società a Responsabilità Limitata (*Sociedade Limitada – Ltda.*);

Società per Azioni (*Sociedade Anônima - S.A.*);

Società Semplice (*Sociedade Simples – S.S.*).

Il NCC ha introdotto modifiche formali e sostanziali ai tipi di società sopra indicati. Sulla base dell'art. 2.031, le società già costituite alla data di entrata in vigore del NCC, avrebbero dovuto aggiornare le clausole sociali, adattandole alle nuove regole entro il giorno 11 gennaio 2007.

### **Società a Responsabilità Limitata**

(*Sociedade Limitada - Ltda.*)

(*artt. 1.052/1.087 - NCC*)

Il modello di società in questione costituisce la forma preferita dagli investitori per la semplicità di struttura, organizzazione e funzionamento, che comporta minori oneri e spese rispetto alla *Sociedade Anônima* (società per azioni). La responsabilità dei soci è limitata alle quote di loro titolarità, ma sussisterà una responsabilità solidale per il versamento integrale del capitale sociale. Gli utili possono essere distribuiti in proporzione alle quote, od in conformità a criteri stabiliti di comune accordo tra i soci. L'amministrazione può essere affidata ad uno o più amministratori, che siano o meno soci, residenti in Brasile, con poteri specificamente regolati e descritti nel contratto sociale. I soci residenti all'estero devono nominare un procuratore residente in Brasile, responsabile innanzi alle autorità locali per la loro partecipazione, ( la legge espressamente parla di poteri per ricevere citazioni ).

I soci stranieri non residenti non potranno esercitare l'amministrazione della società, ma dovranno nominare a tal fine un amministratore, residente in Brasile. La società è costituita, da due o più persone fisiche o giuridiche, rappresentate eventualmente da procuratori, mediante un contratto, che dovrà contenere la sottoscrizione di un avvocato, senza l'esigenza, in generale, di un capitale minimo, né di versamenti anticipate; deve essere indicato il termine per il versamento dei conferimenti, i quali potranno essere espressi in denaro, in beni od in diritti.

Nell'ipotesi di conferimenti in natura da parte dell'investitore straniero, è importante che i beni siano regolarmente importati.

La *Sociedade Limitada* non ha l'obbligo di pubblicare i propri bilanci patrimoniali e conti economici. Il 28 Dicembre 2007 è stata pubblicata la Legge 11.638 che modifica e revoca quanto disposto dalla Legge n°6.404/76 e dalla Legge n° 6.385/79 ed applica alle società di grandi dimensioni, indipendentemente dal tipo societario, le disposizioni relative all'elaborazione ed alla divulgazione dei risultati contabili, così come revisione contabile indipendente a cura di revisori registrati presso la locale "*Comissão de Valores Mobiliários*" (*CVM*), in conformità a quanto stabilito dalla Legge societaria 6.404/76.

La nuova normativa definisce "società di grandi dimensioni" quelle società, od insiemi di società, gestite da un controllo comune, che presentino nell'esercizio sociale anteriore, un attivo totale superiore a R\$ 240.000.000,00 o ricavi lordi annuali superiori a R\$ 300.000.000,00

Il NCC ha previsto una disciplina maggiormente rigida per quanto concerne i quorum deliberativi nelle società in oggetto. Le materie più rilevanti devono essere necessariamente approvate dalla maggioranza minima di 3/4 del capitale e cioè:

- qualsiasi modifica del contratto sociale;
- incorporazione, fusione, scioglimento o scissione della società e termine della liquidazione.

Conseguentemente la maggioranza necessaria per esercitare un controllo in tali società è quella del 75%, pertanto è consigliabile la strutturazione in una *Sociedade Anônima*, se esistono altri tipi di necessità nei rapporti societari.

Il Nuovo Codice Civile stabilisce la necessità di una riunione o assemblea ordinaria dei soci, da realizzarsi entro il quarto mese successivo alla chiusura dell'esercizio sociale, al fine di verificare i conti dell'amministrazione e deliberare sul bilancio patrimoniale ed il conto economico.

## **Società per Azioni**

*(Sociedade Anônima - S.A.).*

*(Legge n. 6.404 del 15.12.76 ed ulteriori modifiche – Legge 10.303 del 31.10.2001 - artt. 1.088-9 NCC)*

La S.A. brasiliana è assimilabile alla Corporation americana ed alla società per azioni italiana. Tale tipo di società è la forma più idonea per medie e grandi imprese.

I soci o azionisti devono essere minimo due persone fisiche o giuridiche. La loro responsabilità sarà limitata al prezzo d'emissione delle azioni sottoscritte od acquisite.

Sulla base della possibilità che le azioni siano o meno ammesse alla negoziazione nella Borsa di Valori, la S.A. potrà essere "aperta" oppure "chiusa". Le società quotate in borsa sono sottoposte alla regolamentazione della *CVM – Comissão de Valores Mobiliários*.

In occasione della sottoscrizione del capitale, gli azionisti devono versare in denaro il 10% (dieci per cento) del valore delle azioni sottoscritte; tale importo sarà depositato presso un istituto bancario, e potrà essere prelevato soltanto dopo la registrazione del verbale di costituzione della società presso la competente Junta Comercial e la sua pubblicazione sulla stampa locale.

Le azioni potranno avere o no un valore nominale e devono essere nominative. In base alla natura dei diritti e delle facoltà concesse ai loro titolari le azioni possono essere comuni, privilegiate od usufruttuarie. Il diritto di voto spetta solo agli azionisti titolari di azioni comuni, ed a quelli titolari di azioni privilegiate in casi specifici.

Il numero delle azioni privilegiate senza diritto di voto, o con limitazioni di tale diritto (secondo quanto stabilito nello statuto), non può eccedere il 50% delle azioni emesse.

A seguito della riforma della legge delle Società per Azioni (Legge n. 10.303 del 31 ottobre 2001) sono state introdotte maggiori tutele a favore dei soci minoritari.

È importante evidenziare che, a differenza delle società a responsabilità limitata, il controllo potrà essere esercitato, sulla base della normativa, dal socio che detenga la maggioranza assoluta delle azioni.

## **Società Semplice**

*(Sociedade Simples)*

*(artt. 997/1038 NCC)*

Questa società è caratterizzata dalla natura dei suoi obiettivi, non imprenditoriali. L'art. 966 NCC definendo il concetto d'imprenditore ha escluso dallo stesso l'esercizio di attività di professioni intellettuali, di natura scientifica, letteraria od artistica, anche se condotte con ausiliari o collaboratori.

Conseguentemente sulla base dell'art. 982 NCC, lo svolgimento di tali attività non imprenditoriali determinerà la natura societaria indicata, che potrà rivestire la forma che il NCC specificamente disciplina, od anche una delle forme delle altre società.

La natura della società semplice dipende quindi dal tipo di attività che svolgerà, e non dalla sua forma.

La normativa specifica della società semplice prevede che la responsabilità dei soci è illimitata, nel senso che, se il patrimonio sociale non è sufficiente per soddisfare i creditori, i soci, in via sussidiaria, risponderanno con i loro beni in proporzione alla propria partecipazione al capitale sociale, fino alla liquidazione totale dell'obbligazione. È inoltre possibile inserire nel contratto sociale una clausola che preveda la responsabilità solidale.

È importante in ogni modo evidenziare, come anticipato, che la società potrà anche adottare la forma della società a responsabilità limitata, con conseguente modifica del regime di responsabilità dei soci.

## Procedimento di costituzione

Sulla base della locale normativa, le società straniere che siano o desiderino essere titolari di beni immobili, veicoli, imbarcazioni, aeronavi, partecipazioni societarie, conti correnti presso una banca od investimenti nel mercato finanziario, sono obbligate ad ottenere l'iscrizione presso il locale fisco federale.

Tale iscrizione (*CNPJ/MF Cadastro Nacional de Pessoas Jurídicas del Ministério da Fazenda*), che è in ogni caso unica e relativa alla titolarità di qualsiasi bene in Brasile, dovrà essere effettuata, a mezzo di un procuratore speciale, residente in Brasile, identificato come persona fisica responsabile.

In alternativa, per operazioni da registrare presso la Banca Centrale, il *CNPJ* sarà emesso mediante l'iscrizione della società straniera presso il relativo *Cadastro de Empresa (Cademp)*, e successiva presentazione dei documenti.

Le persone fisiche straniere che investano in Brasile, dovranno invece ottenere l'iscrizione innanzi il CPF/ MF – *Cadastro Nacional de Pessoas Físicas del Ministério da Fazenda*, per essere identificate fiscalmente in Brasile.

Dopo aver ottenuto il codice fiscale, per entrambi i tipi societari esaminati, è necessario che gli atti costitutivi, dopo la sottoscrizione, siano presentati per l'omologazione presso la Junta Comercial territorialmente competente.

Al termine di tale procedura (che dura circa 15 gg.) la società brasiliana appena costituita dovrà ricevere a sua volta il numero di iscrizione nel *CNPJ (Cadastro Nacional de Pessoas Jurídicas)*, cioè il proprio codice fiscale.

Per poter operare, la società dovrà richiedere le seguenti ulteriori iscrizioni:

Iscrizione municipale (*CCM - Cadastro Contribuintes Mobiliários*) - al fine, tra l'altro, di poter adempiere alla legislazione tributaria municipale.

Alvará de localização e funcionamento - necessario per l'esercizio dell'attività desiderata, e rilasciato dal Municipio di localizzazione.

Iscrizione statale (*I.E. - Inscrição Estadual*) – (equivalente alla partita IVA), necessaria alle imprese industriali e commerciali per le operazioni di circolazione dei prodotti.

Iscrizione *Sisbacen (Sistema del Banco Central)* – necessaria per le registrazioni delle operazioni relative agli investimenti o finanziamenti stranieri.

Tali attività richiedono da 60 a 120 giorni. I costi di costituzione delle forme societarie sopra indicate dipendono normalmente dal valore dell'investimento e dal tipo di attività e dalla consulenza richiesta.

## IMPOSIZIONE SUI REDDITI BREVI CENNI SUL SISTEMA FISCALE.

### Persone giuridiche

L'utile delle persone giuridiche è normalmente calcolato in conformità a bilanci trimestrali, rispettando le regole previste nella legislazione fiscale (il denominato *lucro real*, relativo agli utili netti dell'impresa, sottoposti ad alcuni aggiustamenti).

Le imprese possono, d'altra parte, scegliere il sistema del *lucro estimado*, in base al quale sarà calcolata l'imposta dovuta mensilmente sulla base di coefficienti, variabili in funzione del tipo di attività esercitata, da applicare al fatturato.

Alla fine dell'esercizio fiscale dovrà essere effettuata una dichiarazione dei redditi finale con i conguagli necessari, a seguito del calcolo degli utili o perdite nel bilancio patrimoniale.

Alla persona giuridica che opti per il regime tributario del *lucro estimado*, è data facoltà di sospendere o ridurre il pagamento delle imposte se dimostri che il valore delle imposte dovute, calcolato sulla base del *lucro real* del periodo di riferimento, sia uguale od inferiore al valore dell'imposta sul reddito effettivamente pagata "por estimativa" nello stesso periodo.

Una rilevante alternativa permette che le imprese optino per il sistema del *lucro presumido* (che consiste in una percentuale del ricavo lordo dell'impresa, maggiorato da altri ricavi e dal *capital gain*), anche per società che abbiano una partecipazione straniera nel capitale, con alcune eccezioni (ricavi superiori a R\$ 48.000.000,00, istituzioni finanziarie; società che ricevano dividendi

dall'estero; società che godano di esenzioni o riduzioni fiscali, tra l'altro).

In quest'ipotesi, il pagamento delle imposte sarà effettuato sia in base alla aliquote definite dalla legislazione federale, sia su una percentuale del fatturato, calcolata utilizzando coefficienti che variano in virtù del tipo d'attività svolta (dal 12% di media per le società di produzione al 32% per quelle di servizi), senza alcuna necessità di effettuare dei conguagli alla fine dell'esercizio.

Tale scelta semplifica, ovviamente, la tenuta dei registri contabili.

#### Aliquote Fiscali

L'aliquota federale dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche è del 15%. Sulla parte di utili eccedente R\$ 240.000,00 per anno, R\$ 60.000,00 per trimestre, o R\$ 20.000,00 per mese, è applicata un'aliquota addizionale del 10%.

Esistono poi ulteriori oneri, il cui obiettivo è il finanziamento della sicurezza sociale

*Contribuição Social (CSLL)*, che è calcolata sugli utili delle persone giuridiche nell'ipotesi di *lucro real*, o sugli utili determinati in base all'applicazione di coefficienti sul fatturato applicandosi l'aliquota del 9%, con necessità di conguaglio nell'ipotesi di *lucro estimado*, o senza conguagli nell'ipotesi di *lucro presumido*.

Contribuição para Finanziamento da Seguridade Social (COFINS)

aliquota del 3% (non recuperabile) sui ricavi lordi di determinate società tra cui quelle il cui utile fiscale è verificato in base al sistema del *lucro presumido* o *arbitrado*.

aliquota del 7,6% (recuperabile) per le società, il cui utile fiscale sia accertato sulla base del *lucro real*.

Infine, va segnalato il

*Programa de Integração Social (PIS)*, calcolato normalmente con aliquota dello 0,65% (non recuperabile) sui ricavi per determinate categorie di imprese, tra cui quelle il cui utile fiscale è verificato in base al sistema del *lucro presumido* o *arbitrado*.

Aliquota dell'1,65% (recuperabile) per imprese il cui utile fiscale è accertato in base al sistema del *lucro real*.

Non sono oggetto del PIS o COFINS i ricavi provenienti da servizi o vendita di beni all'estero, ma tali contributi incidono sulle importazioni di beni e servizi.

È importante evidenziare che le operazioni d'importazione ed esportazione di beni, diritti e servizi, tra persone "vincolate", o con persone fisiche o giuridiche residenti o con sedi in paesi con imposizione tributaria inferiore al 20%, sono sottoposte alle regole del *transfer pricing*, introdotte dalla legge 9.430/96, entrata in vigore in data 1.01.97.

Sulla base di tali regole, i prezzi utilizzati tra le parti non potranno eccedere quelli praticati nel mercato brasiliano in operazioni uguali o similari, utilizzando uno dei metodi di accertamento previsti nella legge citata.

Altre imposte indirette

ICMS imposta statale varia quindi da stato a stato è mediamente il 17% - 18% recuperabile grava sulle attività commerciali. Nel progetto di riforma fiscale allo studio c'è la volontà di unificare le aliquote a livello federale.

IPI grava sui beni industriali e di lusso, varia da 0% al 60% recuperabile

ISS è un'imposta municipale e varia dal 2% al 5% non recuperabile.

## **Persone fisiche**

Per quanto concerne l'imposizione sui redditi delle persone fisiche, la normativa tributaria prevede che i soggetti residenti in Brasile siano assoggettati all'imposizione su tutti i redditi prodotti, anche all'estero (con i meccanismi previsti nei trattati per evitare la doppia imposizione). L'imposta sui redditi è calcolata sulla base di una tabella progressiva che prevede cinque fasce di aliquote (0%, 7,5%, 15%, 22,5% e 27,5%).

## **Titolari di visto**

Per quanto concerne i titolari di visto temporaneo e di visto permanente, si applicherà la normativa brasiliana tributaria in materia d'imposta sul reddito delle persone fisiche, su tutti i redditi provenienti da qualsiasi fonte brasiliana o straniera. Per i titolari di visto tecnico tale obbligo

scatterà dopo 183 giorni di residenza.

## **REGISTRAZIONE DEL CAPITALE STRANIERO**

La normativa brasiliana relativa al trattamento degli investimenti stranieri in Brasile è sempre stata improntata ad una regolamentazione specifica.

La locale Banca Centrale (*Banco Central do Brasil*) costituisce un organismo con potere normativo e di controllo, in sede valutaria, inserito nell'ambito del potere esecutivo, privo, quindi, della caratteristica di indipendenza, esistente in vari altri Stati.

Il capitale straniero deve essere registrato (mediante dichiarazione elettronica, a partire dal settembre del 2000 - *Circular BACEN* no 2.997 del 15.08.2000) presso il *Registro Declaratório Eletrônico del Banco Central do Brasil*.

Il registro conterrà l'indicazione dei valori investiti in moneta straniera, il controvalore in moneta locale ed il numero di azioni o quote detenute dall'investitore.

Tale registrazione costituisce quindi, il presupposto necessario per la rimessa degli utili all'estero, per il reinvestimento degli stessi e per il rimpatrio del capitale investito.

Esistono varie modalità di registrazione in base al tipo di investimento:

- a) Investimenti in denaro;
- b) Investimenti in natura;
- c) Investimento mediante conversione di crediti verso l'estero;
- d) Investimento nel mercato di capitali

Conseguentemente, le operazioni di registrazione del capitale e dei finanziamenti provenienti da imprese con sede all'estero, sono oggi semplificate ed avvengono direttamente utilizzando lo specifico programma della locale Banca Centrale (SISBACEN).

Esistono, inoltre, regole specifiche da seguire correttamente in materia di prestiti internazionali e finanziamenti delle importazioni.

## **RIMESSA DEGLI UTILI**

In linea di principio non esistono limiti alla distribuzione di utili e conseguentemente alla rimessa degli stessi all'estero.

La rimessa degli utili, relativi ad esercizi successivi all'1/01/96 non è soggetta a tributo. Il Brasile è sottoscrittore di trattati contro le doppie imposizioni, in vigore con i seguenti paesi:

Africa del Sud, Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cile, Cina, Corea del Sud, Danimarca, Equador, Spagna, Filippine, Finlandia, Francia, Olanda (Paesi Bassi), Ungheria, India, Israele, **Italia**, Giappone, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Perù, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svezia ed Ucraina.

Tali trattati, determinano le regole per evitare l'incidenza tributaria nei due paesi firmatari per le categorie di redditi indicate negli stessi. In particolare il trattato tra Italia e Brasile è stato sottoscritto il 3.10.78 ed è entrato in vigore il 1° gennaio 1982.

## **RINVESTIMENTO DI UTILI**

In base alle disposizioni vigenti, gli utili prodotti da imprese con sede in Brasile e di titolarità di persone fisiche o giuridiche domiciliate o con sede all'estero, investiti nuovamente nella stessa impresa, od in altro settore interno dell'economia, sono disciplinati specificamente a titolo di "*reinvestimento de lucros*".

In tale ipotesi deve essere effettuata la registrazione, affinché possano essere ottenuti gli stessi effetti garantiti dalla registrazione del capitale straniero inizialmente investito. Tale registrazione sarà effettuata in moneta nazionale.

## **RIMPATRIO DEL CAPITALE INVESTITO**

Non esiste alcuna restrizione, assoggettamento a tributi o necessità di autorizzazione per il rimpatrio totale del capitale investito e registrato presso il *Banco Central do Brasil*.

Gli importi che eccedano i valori registrati sono considerati utili di capitale e saranno soggetti ad imposizione tributaria prima della rimessa all'estero.

Il Banco Central analizza il patrimonio netto dell'impresa basandosi sui dati del bilancio patrimoniale e potrà non autorizzare il rimpatrio totale degli importi registrati, nell'ipotesi in cui la rimessa causi una perdita della liquidità patrimoniale della società o l'impresa risulti essere insolvente.

## **IMMIGRAZIONE E VISTI**

La normativa brasiliana disciplina in maniera rigida la concessione del visto d'ingresso in Brasile per stranieri che intendano svolgere attività lavorative remunerate.

Il visto di lavoro subordinato, rilasciato allo straniero assunto da una società costituita in Brasile, potrà essere concesso per un periodo iniziale di uno o due anni (rinnovabile) e sarà sottoposto alla normativa locale sul lavoro.

Tra i presupposti per la concessione di tale visto, evidenziamo la proporzione tra lavoratori brasiliani e stranieri, in base alla quale la società nazionale deve mantenere una proporzione di 2/3 di funzionari nazionali ed 1/3 di manodopera straniera, sia in numero di dipendenti che in valore di stipendi locali.

Un altro tipo di visto è quello denominato permanente, che potrà essere richiesto a favore dell'amministratore o direttore straniero inviato da un investitore straniero che dimostri di aver effettuato un investimento minimo equivalente a R\$ 600.000,00 nella società brasiliana.

Recentemente, come risultato dell'entrata in vigore di nuove regole, è stata introdotta la possibilità di richiedere il visto permanente a favore dell'amministratore o direttore straniero di un investitore straniero che dimostri di aver effettuato un investimento minimo equivalente a R\$ 150.000,00, con impegno a creare 10 nuovi posti di lavoro, nei successivi 2 anni dall'istallazione della società brasiliana o dall'assunzione delle funzioni del candidato.

Un amministratore o direttore, che abbia ottenuto un visto permanente, potrà amministrare anche altre società appartenenti allo stesso gruppo economico, mediante rilascio di una specifica autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro.

Il visto permanente potrà essere concesso anche ad una persona fisica straniera che effettui direttamente un investimento uguale o superiore a R\$ 150.000,00, in una società costituita od in fase di costituzione.

Tuttavia, è importante evidenziare che la normativa relativa prevede determinate esigenze, precedentemente non previste. La più rilevante consiste nell'obbligazione della presentazione di un Piano di Investimenti che specifichi dettagliatamente il progetto da sviluppare in Brasile. D'altro canto, il Consiglio Nazionale dell'Immigrazione valuterà all'atto della richiesta del visto, l'interesse sociale, caratterizzato dalla creazione di manodopera in Brasile, l'aumento di produttività, il trasferimento di tecnologia o la captazione di risorse per settori specifici. Oltre alle modifiche summenzionate, la Risoluzione prevede che tale visto, garantirà allo straniero un soggiorno di 3 anni.

In ultimo, si prevede che potranno avvenire ispezioni in loco per verificare l'esercizio regolare delle attività da parte dello straniero, nonché l'adempimento del Piano di Investimenti.

Una terza categoria di visti è quella prevista per i tecnici.

In caso d'emergenza (situazione fortuita che metta in rischio la vita, l'ambiente, il patrimonio o che abbia occasionato l'interruzione della produzione o della prestazione di un servizio), il visto potrà essere concesso direttamente dalla ripartizione consolare competente, un visto di 30 giorni, non prorogabile.

Nelle altre ipotesi è possibile richiedere il visto per un termine determinato ed improrogabile di 90 giorni, oppure per 12 mesi (prorogabile per uguale periodo), essendo vietata espressamente la trasformazione in visto permanente.

## **DOGANA**

Le importazioni possono essere effettuate da imprese che devono qualificarsi nel "SISCOMEX"

(*Sistema Integrado de Comércio Exterior*) tramite il “**RADAR**” (*Sistema de Rastreamento da Atuação dos Intervenientes Aduaneiros*). Si tratta di un sistema informatico ed integrato nel quale devono essere registrate tutte le operazioni di commercio estero, affinché siano controllate dalle competenti Autorità brasiliane.

Il RADAR potrà essere concesso in una delle seguenti modalità: *Simplificada* od *Ordinária*.

La richiesta del RADAR nella modalità *Simplificada* è più rapida (20/30 giorni), poichè meno burocratica

e potrà essere presentata, tra l'altro:

a) dalle imprese che realizzino operazioni, in un periodo di 6 mesi, per un valore massimo di USD 150.000,00 (importazioni CIF) o USD 300.000,00 (esportazioni FOB);

b) dalle imprese che realizzino operazioni esclusivamente quale ordinante (*por encomenda*), utilizzando una *trading* a tal fine;

c) dalle imprese che realizzino operazioni senza previsione di pagamento della merce (“sem cobertura cambial”). Si tratta delle ipotesi di importazione di beni destinati all'attivo fisso mediante conferimento nel capitale sociale.

Il RADAR nella modalità *Ordinária*, permette invece una piena operatività doganale. Il procedimento per ottenere quest'autorizzazione è più lungo (minimo 60 giorni), complesso e burocratico, poichè, tra l'altro, la *Receita Federal* verificherà la capacità economica della società in relazione al piano di importazioni previsto

La richiesta del RADAR è, di regola, realizzata da un professionista specializzato (*despachante*).

Nell' ipotesi di attività iniziali di imprese appena costituite in Brasile, potranno operare, nei limiti di legge, tramite compagnie *tradings*.

Si deve comunque considerare che le leggi applicabili nelle specifiche materie sono soggette a ricorrenti sviluppi e cambiamenti. Conseguentemente si raccomanda a coloro che intendessero investire in Brasile di richiedere la necessaria quanto opportuna assistenza professionale.

Italia

Viale Spartaco Lavagnini, 26  
50129 Firenze  
+39 055 486143  
E mail [gianluca.papini@studiopapini.net](mailto:gianluca.papini@studiopapini.net)  
[www.studiopapini.net](http://www.studiopapini.net)

Brasile

Rua Caravelas 370/B  
04012-060 Vila mariana  
Sao Paulo ( SP )